

ELISABETTA PASQUINI  
Università di Bologna

## EDITORIALE 2024: UN PRIMO BILANCIO

Con la pubblicazione del presente numero, «Artes» suggella il suo terzo anno di vita: è per noi l'epoca di un primo, parziale bilancio delle attività sin qui messe in campo. Dal 2022 a oggi la nostra rivista ha ospitato 22 articoli e 2 interventi (proprio in questo numero inaugura la sezione a essi dedicata), per un totale di quasi cinquecento pagine a stampa. Gli autori, studiosi di vaglia in dialogo con valenti ricercatori agli esordi della carriera scientifica, provengono da 13 tra università e altre istituzioni italiane e straniere (tra queste ultime, Ginevra, Parigi e Wuppertal); i loro contributi coprono un arco temporale che va dal Medioevo alla contemporaneità, e spaziano dalla storia dell'arte agli studi danteschi, dalla storia del francescanesimo alla storia della musica, dando armonicamente voce alla diverse anime di Officina San Francesco Bologna. Le pagine dei primi due numeri della rivista hanno registrato nel complesso quasi 4000 accessi; i contenuti sono stati indicizzati in 13 motori di ricerca e repertori *online*, dei quali circa la metà di interesse disciplinare. Tali numeri ci confortano in merito all'opportunità di fondare una nuova rivista scientifica, in un panorama che già tre anni fa si presentava variegato e complesso, e allo stesso tempo ci fanno auspicare che nel prossimo triennio sempre più autori, anche stranieri, siano invogliati a pubblicare con noi; per parte nostra, ci adopereremo affinché i principii di scientificità e rigore che sin dalla prim'ora hanno indirizzato le nostre scelte e il nostro lavoro siano sempre rispettati.

Il Bollettino, qui alle pp. 101-107, è testimone delle intense attività che nel 2024 hanno impegnato Officina San Francesco, tra appuntamenti nuovi e consolidati. La *Lectura Dantis Franciscana*, la *Cioccolata con padre Martini* e i cicli di incontri dedicati al francescanesimo sono ormai giunti alla quarta annata, mentre più giovani, tra gli altri, sono le rassegne dedicate ad *Arti&Minori* e alla *Lectura Franciscana*. Come di consueto, il calendario degli appuntamenti si è arricchito anche grazie a un convegno, quest'anno incentrato su *Francesco, Antonio e i Minoritismi*, promosso nell'VIII centenario della lettera di frate Francesco a frate Antonio. (Del convegno svoltosi nel 2023 e dedicato a *Musica e liturgia in Italia nel Sei-Settecento* sono in preparazione gli atti, che presto inaugureranno la collana «Quaderni di "Artes"»; il CD dedicato alle musiche di Giambattista Martini eseguite a coronamento dei lavori del convegno è invece già edito da Tactus.) Fedeli allo spirito che le anima, le

quattro sezioni di Officina San Francesco – dedicate ad Arte e architettura, Letteratura e filosofia, Musica, Studi sulla storia del francescanesimo – anche quest’anno hanno inteso proporre occasioni di incontro e riflessione accomunate dall’attenzione al messaggio francescano.

Al lettore più attento non sfuggirà il fatto che alcuni dei contributi che vedono la luce su queste pagine discendano proprio dalle iniziative di Officina San Francesco svoltesi nel 2023 e 2024. Ci si riferisce ai contributi di Federico De Dominicis, che sulla scorta di alcuni passi del *Memoriale* indaga la santità estrema di Angela da Foligno, e di Maria Semi, su Martini e i primordi della storiografia musicale; l’intervento di Cédric Giraud esplora invece l’importanza di Pietro Abelardo nell’esegesi biblica del secolo XII. Nondimeno, il numero è arricchito dalla presenza dei contributi di altrettanti studiosi che in autonomia hanno voluto destinare a noi gli esiti delle loro ricerche. Johan Guiton indaga cinque importanti frammenti di polifonia quattrocentesca conservati nell’Archivio musicale della basilica di S. Petronio; Davide Mingozzi discute il testamento del cantante Giuseppe Tibaldi, corredato di un inventario dettagliato della dimora bolognese e della ricca biblioteca musicale ivi conservata; Alessandro Paolo Lena studia la Mostra internazionale francescana tenutasi ad Assisi nel 1927, che rappresentò un’occasione di riflessione sull’arte francescana contemporanea; la sezione degli interventi si apre con Francesco Santi, che rilegge le rivoluzioni del Medioevo latino alla luce delle opere di Gregorio Magno e di Francesco d’Assisi.

Anche a un semplice sguardo dall’alto questi contributi si segnalano per la grande ricchezza di temi trattati e l’altrettanto significativa varietà di approcci dispiegati. Proprio queste sono le caratteristiche sulle quali abbiamo investito sin dal primo numero, nella convinzione che esse possano contribuire a qualificare «Artes» non solo quale luogo di dibattito disciplinare, ma anche quale spazio di dialogo e confronto intellettuale.